

CENTRO Il presidente della Uno, Massimo Guerrini: «La polizia non sempre serve, ci vuole spazio anche per il sociale»

Tornare all'orgoglio olimpico per combattere i pusher

TORINO - La ricetta per combattere il crimine deve partire dallo spirito olimpico che ancora cova sotto la cenere dell'animo dei torinesi. Il presidente della Uno, Massimo Guerrini, sembra confidare molto nella lezione di educazione civica che l'avventura a cinque cerchi ha insegnato alla città. E il maggiore rispetto può compensare anche la carenza di effettivi tra le forze dell'ordine. «La percezione di forte protezione di quei giorni - ha spiegato Guerrini - rimane un modello da imitare e a cui puntare. E per raggiungerlo nuovamente bisogna fare leva sull'orgoglio dei cittadini, sulla loro attenzione per la cosa pubblica».

Il presidente della Uno parte quindi da questo presupposto. Meno cartacce si buttano per terra o graffiti si scrivono sui muri, più saranno gli agenti di polizia disponibili per reprimere la criminalità, specialmente in punti caldi quali sono i Murazzi, piazza Vittorio e corso Cairoli. «La criminalità - ha continuato Guerrini - non si combatte sempre ed ovunque con la repressione. Certo, se c'è la febbre bisogna prendere gli antibiotici, senza indu-

gio. E le forze dell'ordine, non a caso, ci sono e fanno del loro meglio nelle situazioni più rischiose. Il loro lavoro, ora, deve estendersi su

più fronti e al suo fianco bisogna portare avanti una serie di progetti nell'ambito dei servizi sociali, coinvolgendo le istituzioni scolastiche. Sappiamo che la microcriminalità non si affronta soltanto con le retate, ma anche con interventi integrati che garantiscano il rispetto della legalità e che siano in grado di affrontare la devianza con gli strumenti dell'assistenza e della solidarietà».

Parole che però non convincono l'ex presidente, e attuale capogruppo di Fi in Circoscrizione, Luca Piovano. «Guerrini continua sulla linea del "parole, parole" - attacca l'azzurro - e continuando a esprimere la sua profonda ammirazione per l'operato della giunta Chiamparino si rende corresponsabile dell'evidente mancanza di fatti concreti nello stroncare la criminalità. Forse sarebbe il caso di attivarsi concretamente, impegnando le forze dell'ordine e non piani buoni e per lo più concretamente irrealizzabili».

(p.var.)

ci, senza indu-